

Recuperi I libri che meritano d'essere letti oltre Giordano (che oggi riceve il Campiello opera prima)

Quanti fuochi oscurati dallo Strega

! SERGIO PENT

Nell'annus mirabilis di Paolo Giordano l'editoria ha continuato imperterrita a sfornare le sue novità. Giordano vola alto, gli altri - quasi sempre - procedono in folle fino allo stop definitivo. La contraddizione in termini è ormai plateale: i giornali operano tagli alle pagine culturali, le pubblicazioni aumentano. Qualche bel libro nasce e muore senza imparare a stare al mondo.

Il mea culpa è di quelli sostanziosi, ma è difficile risalire al peccato originale: in casa Mondadori, per un esordiente da sballo, si spegne un romanzo intenso e ossessivo - lampi di Simenon, volendo - come *L'indigenza* di Elvira Seminars. L'Italia scrive, diversifica le ispirazioni e cerca strade percorribili: alcune intenzioni sono catalogate in un'operazione di ricerca in stile Tondelli, a opera di Giulia Belloni, che dopo gli «impegnati» propone i *Giovani cosmetici*, dove la scrittura tutela la bellezza come valore ormai equivocato, in stile minimalista. La Belloni è coraggiosa, ma l'arte del racconto è un dono che stenta a brillare nel soffio veloce di queste pagine comunque necessarie per nuovi impegni di scrittura.

Per un'antologia sparata al futuro, si consolida - in un presente ancora assai giovane - la stellina di Paolo Di Paolo, che in un romanzo molto «francese», quasi un bignami di Truffaut - *Raccontami la notte in cui sono nato* - delinea a voce piena le coordinate di un insinuante minimalismo dei sentimenti, piovuti sulla pagina goccia a goccia, in una già nobile sapienza narrativa.

Certo si scontrano, le li-

nee della bellezza di Di Paolo e le scorribande dei western pugliesi di Omar Di Monopoli, che alla seconda prova, *Ferro e fuoco*, intensifica le ispirazioni cruente e devastanti legate a un sud multietnico ma vigorosamente italico nei legami malavitosi, un territorio di carne e sangue in cui si muove il sottobosco di un'umanità precaria, a tratti bestiale.

Se mancano le vere coordinate generazionali, l'ispirazione non langue, lo dimostra Alessandro De Roma, sardo-torinese trentottenne, che con *La fine dei giorni* ci propone una Torino a metà strada fra De Chirico e Ballard. Un romanzo complesso, a spirale, che sarebbe piaciuto a Giovanni Arpino o a Italo Cremona, con la visione apocalittica di una fine del mondo circoscritta al territorio sabaudo - quindi di per sé limitata - ma di-

Dall'«Indigenza» di Elvira Seminars, con lampi alla Simenon, all'«Uomo di Pierantozzi tra Parmenide e Pasolini

latabile a un contesto sociale assoluto, dove ogni certezza diventa dubbio fondamentale.

Egocentrismo taumaturgico, violenza surreale ma non irreali, fantasociologia ai piedi delle Alpi: tre ispirazioni dissimili ma convincenti. La quarta va ancora oltre, con il *Sex Pack* di Giovanni Miraglia, che in perfetto stile anglosassone - un Hornby piuttosto su di giri - confeziona un prodotto sadico e irriverente, con la vicenda ossessiva - tragica e goliardica - di un addetto alla progettazione di gadget per ovetti e merendine, travolto da una contemporaneità fasulla e avvilente. Urticante e

I TITOLI

- Elvira Seminars
- **L'INDEGENZA**
- MONDADORI, pp. 181, €17
- Giulia Belloni (a cura di)
- **GIOVANI COSMETICI**
- SARTORIO, pp. 170, €10



Giulia Belloni

- Paolo Di Paolo
- **RACCONTAMI LA NOTTE IN CUI SONO NATO**
- PERRONE, pp. 109, €10
- Omar Di Monopoli
- **FERRO E FUOCO**
- ISBN, pp. 120, €14
- Alessandro De Roma
- **LA FINE DEI GIORNI**
- IL MAESTRALE, pp. 289, €15
- Giovanni Miraglia
- **SEX PACK**
- ARCANA, pp. 261, €16,50
- Daniele Vecchiotti
- **IL COSMO SECONDO AGNETHA**
- LAS VEGAS, pp. 304, €12



Alcide Pierantozzi

- Alcide Pierantozzi
- **L'UOMO E IL SUO AMORE**
- RIZZOLI, pp. 529, €18, 50



L'illustrazione di Elene Usdin per la copertina del romanzo di Pierantozzi «L'uomo e il suo amore»

talvolta urtante, godibile nella sua frenesia stilistica sincopata, alla Iggy Pop, per intenderci, adorato dal protagonista, almeno per gli addominali d'acciaio. In veste altrettanto giovanilistica, con un titolo e uno sviluppo magari troppo legati al John Irving dei primi best seller, *Il cosmo secondo Agnetha*, esordio di Daniele Vecchiotti, ci riporta a una narrativa libera, fantasiosa, in cui contano i fatti - esilaranti e deliranti - e i personaggi - estremi, improbabili - che riescono a dar vita a una lettura marginale, ma divertita, di esistenze create per acchiappare il lettore, in una scommessa a senso unico - rischiosa, ma qui ben riuscita - dell'autore con se stesso.

E poi la stagione ha proposto *L'uomo e il suo amore*, del ventitreenne marchigiano Alcide Pierantozzi. Un romanzo - un corpo narrativo senza etichette, a

tratti - in cui emerge la volontà estrema di una ricerca letteraria che nasce dalle illuminazioni filosofiche di Parmenide e si spinge nelle paludi narrative dell'ultimo Pasolini. Un'opera in itinere, tra Italia e Albania, tra donne che lasciano il segno e interrogativi mai soddisfatti sull'amore. Un libro aspro e impervio, noioso e intrigante, crudele e fagocitante. Del tutto ignora i padri nobili a cui Pierantozzi fa riferimento nella nota finale - il Pasolini di *Petrolio* e il Parise di *L'odore del sangue* - mosse-ro plotoni di critici e di studiosi alla ricerca del pelo d'oro nell'uovo. Si trattava di nomi maiuscoli, certo, ma da qualche parte bisogna pur cominciare. Qui invece tutto tace. Forse è il momento di ammettere che è cambiato qualcosa, se la volontà di ricerca della critica si adegua ai luoghi comuni delle classifiche per definire le priorità, i valori.

INOLTRE

UNA NOTTE ALLA CAMUS

Un riscontro particolare merita Andrea Di Consoli, che con «La curva della notte» (Rizzoli, pp. 202, €17) rinnova la tradizione del romanzo francese - tracce di Camus, a tratti - calandola in una dimensione di mediterraneità fumosa. La vicenda dell'ex ferroviere e poi gestore del locale alla moda «Byron» è di quelle tracciate a sangue in una memoria coltivata dal rancore, che qui ha le sembianze del vecchio amico Rocco, latore di un funesto messaggio di verità, il gradino iniziale di una discesa agli inferi feroce, necessaria. Un romanzo sanguigno, cupo e aggressivo. [S.P.]

Cesare Pavese compie cent'anni: stando alla sua data di nascita, perché appena quarantaduenne aveva esaurito la sua parabola esistenziale e creativa. «La Stampa» offre ai molti che lo hanno amato la possibilità di rileggerlo, ai più giovani l'occasione seducente, irripetibile della «prima volta». In sei volumi l'intera opera narrativa: tutti i suoi romanzi e tutti i suoi racconti, dagli scritti giovanili alle opere della maturità.

© lucazanini.it



6,90 euro cad. in più

In collaborazione con **TERREDAVINO**
Cantine in Barolo

Cesare Pavese
1908-2008



IL 1° VOLUME DEI ROMANZI CON PAESI TUOI, LA SPIAGGIA, IL COMPAGNO IN EDICOLA DAL 9 SETTEMBRE CON **LA STAMPA**